

La fine del mondo sarà il 21 dicembre...

Non sappiamo il canale tv su cui l'evento verrà trasmesso (come canta Ligabue prendendo a prestito un brano dei Rem), ma sappiamo il giorno: 21 dicembre 2012. E' la profezia dei Maya i cui eventi devastanti possiamo evitare emigrando o in una località dei Pirenei (che peraltro già fa segnare il tutto esaurito) o a Cisternino in Puglia (e se va bene e non succede nulla, ci si

può sempre dedicare a un tour della Valle d'Itria, la valle di Trulli, luogo di grande bellezza). Ovviamente la profezia (che non si sa bene se annuncia la fine del Mondo o un evento che trasformerà spiritualmente l'umanità) nei suoi effetti più catastrofici non ha alcun fondamento scientifico. Lo sottolinea tanto la comunità geofisica (a cui appartiene Stefano Gresta, il protagonista

della nostra intervista) quanto quella astronomica. Ma anche chi studia i Maya (e le loro profezie) garantisce che di reale (o possibile) non c'è nulla. Lo dice ad esempio Sandra Nobile, direttore esecutivo della Foundation for the Advancement of Mesoamerican Studies: «Considerare il 21 dicembre 2012 come un giorno del giudizio o un momento

di cambiamento cosmico è una invenzione assoluta e una opportunità per molte persone di trarre indebito profitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

